



RELAZIONE ANNUALE SULLE SCHEDE DIPARTIMENTALI RICERCA E TERZA MISSIONE (SDRTM) 2023

Introduzione

Nell'anno 2022 i Dipartimenti avevano proceduto alla compilazione della Scheda Annuale sulla ricerca e la terza missione per l'anno 2021 e, contestualmente, della scheda di autovalutazione del Piano dipartimentale 2019-2021. Al fine di agevolare il lavoro di compilazione, il PQA aveva predisposto e distribuito ai Dipartimenti un modello di scheda unico, contenente precise indicazioni per la redazione del documento. Con il 2023 si è tornati alla scheda semplice (solo SDRTM). Ciò è stata l'occasione per perfezionare ulteriormente il modello, prendendo spunto dall'esperienza maturata col documento elaborato nel 2022. Nel format per la SDRTM 2023 sono state perciò introdotte una serie di novità, anche di rilievo, sempre nell'ottica di:

- (a) semplificare (anche per agevolare il lavoro dei responsabili della redazione delle schede);
- (b) ottenere schede più snelle e dense;
- (c) raggiungere una maggiore coerenza nella presentazione dei dati e una migliorata fruibilità degli stessi all'interno di ciascun dipartimento (la compilazione di alcune sezioni è stata sostituita con rimandi a documenti/pagine accessibili via web; altre sezioni sono state eliminate o drasticamente ridotte nelle parti descrittive).

Ai Dipartimenti sono stati inviati: (a) il nuovo modello di scheda (Format), contenente al suo interno indicazioni molto precise per la compilazione e, per la prima volta (b), un brevissimo documento di linee guida generali.

È opportuno precisare che il termine per la consegna delle SDRTM era stato fissato dal PQA al 15 luglio 2023. A quella data, tuttavia, il PQA ha ricevuto solo documenti parziali. È stato possibile raccogliere le schede definitive solo nel mese di settembre e, di conseguenza, procedere al loro monitoraggio solo con un certo ritardo.

I. PARTE RICERCA

Considerazioni generali

L'analisi delle SDRT 2023 dei tre Dipartimenti relative all'anno 2022 mostra un ulteriore miglioramento nella presentazione, e quindi nella leggibilità e fruizione dei dati. I Dipartimenti si sono sostanzialmente attenuti allo schema approntato dal Presidio (cfr. però infra). In particolare, i Dipartimenti hanno rispettato l'articolazione proposta dal format in sezioni e, all'interno di ciascuna di esse, in una serie di paragrafi o punti (I gestione - II ricerca - III terza missione e relativi sottoparagrafi). Ciò non era sempre avvenuto in passato, il che sembra indicare come

il format sia risultato più chiaro e agevole da compilare. Si segnala solo che, nella propria SDRTM, il DAAM ha introdotto una sezione IV, contenente il “Monitoraggio degli obiettivi della didattica dipartimentali” (anche gli allegati sono stati accorpati in una sezione V). Nella presente relazione, tuttavia, si è scelto di non considerare il paragrafo IV della SDRTM-DAAM, in quanto il monitoraggio della didattica non costituisce un argomento da trattare nella scheda riservata alle attività di ricerca e Terza Missione. I rilievi e le considerazioni relativi a ciascuna sezione si troveranno di seguito.

Sviluppo delle SDRTM

Le schede elaborate dai singoli Dipartimenti presentano uno sviluppo diseguale sia in termini assoluti (numero di pagine complessivo), sia nella articolazione delle diverse sezioni (rapporto del numero di pagine per ciascuna sezione):

-la SDRTM del DLLC sviluppa 33 pagine (contro le 51 della scheda 2021[2020]) ripartite in modo diseguale tra Gestione e Ricerca (20 pp.) e Terza Missione (13 pp.)

-la SDRTM del DISUS sviluppa 71 pagine (contro le 83 della scheda 2021[2020]) ripartite in modo pressoché eguale tra Gestione e Ricerca (33pp.) e Terza Missione (38 pp.)

-la SDRTM del DAAM sviluppa 52 pagine (comprese tre pagine di allegati alle tabelle A2, A5, A6-9, incorporati nella scheda) contro le 94 della scheda 2021[2020], ripartite in Gestione e Ricerca (34 pp.), Terza Missione (11 pp.), e monitoraggio didattica (7 pp.).

Si osserva quindi una riduzione - coerentemente con quanto auspicato - dello sviluppo complessivo rispetto alle SDRTM elaborate negli anni precedenti; riduzione netta per la SDRTM del DAAM (che riduce quasi del 50%), significativa per quella del DLLC, e ancora inferiore all’atteso per il DISUS, ove tutte le sezioni potrebbero essere ulteriormente ridotte.

Si osserva inoltre il diverso equilibrio nello sviluppo delle sezioni (in due casi la Ricerca occupa circa i due terzi della scheda, in un caso invece la TM è addirittura più ‘pesante’). Si nota infine che, per quanto riguarda la ricerca (sezione II), una cospicua porzione dell’elaborato è assorbita dall’illustrazione delle attività dei centri di studio. A tale proposito, è forse opportuna un’ulteriore riflessione da parte del Presidio sulle modalità di presentazione dei dati relativi.

Singole sezioni e paragrafi

Per i punti (paragrafi) I. 1 (Gestione attività di ricerca e Sezione); I. 2 (profilo scientifico del dipartimento); I. 3 (sistema di gestione e sistema di assicurazione qualità) i Dipartimenti si sono attenuti scrupolosamente alle indicazioni; le discrepanze ancora rilevabili nelle schede degli anni precedenti sono state superate (per la sezione I. 3 si raccomanda al DAAM di non inserire l’organigramma e limitarsi al rimando alle corrispondenti pagine web). Anche per il punto II. 5 (progetti di ricerca), i Dipartimenti hanno per lo più seguito le indicazioni; questo punto potrà comunque essere ulteriormente snellito nella prossima SDRTM chiedendo ai Dipartimenti di inserire i dati in un’unica tabella che il PQA avrà cura di approntare. Per il punto II. 6 (visiting professor) si raccomanderà ai Dipartimenti di limitarsi a fornire i dati numerici e di non inserire i nominativi. Il più significativo miglioramento si è ottenuto al punto II. 7 ove i dati sulla produzione scientifica sono presentati in modo chiaro e essenziale.

Per altri punti (paragrafi), i singoli Dipartimenti hanno recepito le indicazioni fornite nel format in modo difforme, il che sollecita, per l’elaborazione della prossima scheda SDRTM, un ripensamento da parte del PQA delle indicazioni alla compilazione e/o una nuova formulazione del format stesso.

II. 1, Dottorato

Nel format si raccomandava di fornire una breve descrizione del Dottorato, di rimandare alle relazioni dei coordinatori dei dottorati di ricerca attraverso appositi link , e infine di fornire, in una tabella, unicamente i dati numerici. Se i Dipartimenti si sono attenuti alle indicazioni per quanto riguarda il primo punto (presentazione del dottorato), hanno invece diversamente inteso le modalità dell'inserimento dei dati nelle tabelle, col risultato che questi ultimi non risultano immediatamente estrapolabili e quindi utilizzabili per un confronto.

Il PQA ha elaborato per la prossima tornata di monitoraggio delle nuove linee guida per i dottorati di ricerca che invitano questi a elaborare una scheda di monitoraggio annuale, alla quale sarà sufficiente rimandare nella prossima SDRTM. Il PQA si ripromette anche di riflettere sull'opportunità di richiedere ai Dipartimenti alcune informazioni, forse non indispensabili (per esempio ci si può chiedere se sia davvero necessario fornire l'elenco degli argomenti dei seminari erogati o non basti il numero di ore).

II.2, Centri di elaborazione culturale

Sebbene si sia nel complesso riusciti a contenere le informazioni fornite per le attività di ciascun centro (il format prevedeva un massimo di caratteri per le parti discorsive/illustrative), anche l'articolazione di questo paragrafo – che occupa in certi casi una parte considerevole della SDRTM - andrà forse ripensata (e di conseguenza andrà forse ridisegnato il format) partendo da un'analisi di quali siano i dati davvero rilevanti. Si potrebbe, ad esempio, immaginare una descrizione limitata al numero delle attività svolte, al numero di ore ovvero al numero di ricercatori coinvolti e chiedere di rinviare al sito di ciascun centro ove è visibile il dettaglio delle attività. Il sito dovrebbe essere quindi costantemente aggiornato.

II.3, Pubblicazioni di collane, volumi e riviste promosse e finanziate, anche in parte, dal Dipartimento) e II.4, Convegni e seminari che hanno beneficiato del supporto del Dipartimento

In entrambi i casi il PQA aveva raccomandato ai Dipartimenti di presentare i dati 'preferibilmente' in una tabella. Solo il DLLC ha adoperato una tabella numerata. Il format della prossima SDRTM dovrebbe fornire ai Dipartimenti un modello di tabella e istruzioni più precise. Per il punto II.4 il format raccomandava di non fornirne una descrizione. Tuttavia, ciascun Dipartimento ha presentato i dati secondo modalità diverse, con la conseguenza che questi ultimi non risultano immediatamente estrapolabili e confrontabili (p.es. il DAAM suddivide le conferenze tra due tabelle diverse, quelle che sono stati oggetto di rendicontazione, totale o parziale, nel corso del 2022 e quelle che, evidentemente, non lo sono state). È opportuno che, in vista dell'elaborazione della prossima SDRTM, il PQA fornisca ai Dipartimenti un modello unico di tabella (magari disegnata sulla falsariga di quella elaborata del DISUS, che appare la più efficace) e istruzioni chiare sulla sua compilazione.

II.8 Monitoraggio degli obiettivi di ricerca dipartimentali

Analisi complessiva

Con la nuova SDRTM era stata introdotta un'importante novità. Ai Dipartimenti si richiedeva di riportare in una tabella gli obiettivi di ricerca e i relativi indicatori come enunciati nel documento di programmazione dipartimentale, evidenziando il grado di raggiungimento dei risultati fissati quali obiettivi per il triennio e/o per eventuali intervalli intermedi. Nel complesso l'introduzione del monitoraggio in questa forma può considerarsi un successo. I Dipartimenti hanno riadattato lo schema già usato per il monitoraggio del piano triennale l'anno scorso. I dati sono facilmente leggibili e si ha un immediato riscontro dei trend in atto.

Note di dettaglio

DLLC: Per l'indicatore relativo all'obiettivo specifico di Dipartimento 1.1, il DLLC segnala che nel 2022 cinque ricercatori sono risultati inattivi, specificando però che «misurando l'indicatore sull'arco temporale del triennio 2020-2022, non risulta alcun inattivo». Tuttavia, poiché il monitoraggio riguarda la performance dell'anno 2022, la

precisazione non è rilevante ai fini di una valutazione del trend e risulta solo un elemento di disturbo alla lettura dei dati (in questo caso il dato è negativo e il Dipartimento ne è ben consapevole e imputa questa battuta d'arresto alle conseguenze della pandemia, che oltre alla attività di ricerca ha rallentato anche il normale ritmo delle pubblicazioni). Il DLLC sottolinea come tutti gli altri indicatori per gli obiettivi dipartimentali collegati ai tre obiettivi strategici di ateneo, registrano un miglioramento, più o meno sensibile, rispetto alle medie del triennio 2019-21 scelta spesso come base di partenza (cfr. in particolare il numero di pubblicazioni di articoli in classe A; quello di pubblicazioni in sedi internazionali e/o con coautori internazionali; quello di articoli e volumi pubblicati da RTD, assegnisti e dottorandi).

Un'interpretazione dei dati riportati in tabella, in forma di testo esplicativo è offerta in calce alla tabella stessa. Il DLLC è il solo Dipartimento a integrare la tabella con questa sezione testuale. Tale pratica è senza dubbio utile e, per le prossime tornate, dovrebbe essere estesa alle SDRTM di tutti i Dipartimenti.

DAAM: Il DAAM specifica le azioni messe in opera per il raggiungimento degli obiettivi in una colonna apposita, coerentemente con quanto fatto nel Piano. La colonna relativa alle azioni compare tra la colonna dell'obiettivo specifico del Dipartimento e quella degli indicatori.

Rispetto ai target di fine triennio, per il 2022 il DAAM vede un trend positivo, eccetto che per l'obiettivo specifico 2 (ulteriore diminuzione del numero degli afferenti inattivi), ove entrambi gli indicatori non sono in linea con il target; anche l'indicatore 1.3.d1, l'obiettivo specifico 3 (Internazionalizzazione e visibilità internazionale della ricerca), vale a dire il numero di docenti in uscita come visiting professor/ researcher, non è ritenuto in linea con il target.

Per l'indicatore 1.1.b il DAMM segnala che il dato del 2022 è sottostimato perché il database Unora non riconosce la fascia A ai prodotti di alcuni afferenti per i quali il campo "settore concorsuale" non risulta correttamente indicato. Il PQA sollecita il DAAM a verificare con i docenti interessati.

Per l'obiettivo specifico 3 (Internazionalizzazione e visibilità internazionale della ricerca), all'indicatore 1.3.c (numero medio di prodotti conferibili alla VQR indicizzati su Scopus o WoS), il DAAM rimanda ad altro momento il monitoraggio perché il dato Unora, attualmente disponibile, non è ancora affidabile. Da notare che un simile indicatore è adottato dal DISUS (A2.1) che però si astiene dal monitorare il dato. Il PQA sollecita il DAAM ad accertarsi che i prodotti di ricerca indicizzati in IRIS siano correttamente agganciati a Scopus e WoS.

Infine, per l'Indicatore 1.5.d (numero di progetti ERC/Horizon presentati per triennio) il DAAM ritiene che il target prefissato (3,33 all'anno) possa esser rivisto al ribasso. Eventualmente tale revisione andrà naturalmente rinviata al momento della stesura del prossimo piano triennale.

DISUS: Per l'obiettivo specifico A1 (Incrementare le pubblicazioni in sedi considerate di elevato prestigio e qualità) il DISUS rileva un trend positivo riflesso da entrambi gli indicatori (in particolare di A1.1).

Quanto all'obiettivo A2 (Orientare le collaborazioni nazionali e internazionali in vista di un aumento), per tre degli indicatori scelti (A2.4; A2.5; A2.6) il DISUS fornisce dei dati che tuttavia ritiene non indicativi (non aggiornati, incompleti, fallaci), in quanto avverte che il Dipartimento «dovrà definire e consolidare modalità di raccolta sistematica del dato». Questo proposito è a sua volta compreso nell'obiettivo C1 (Rafforzare la capacità di monitoraggio e raccolta dati; migliorare la programmazione del Dipartimento), rispetto al quale, per il 2022, il DISUS ritiene di non aver ancora del tutto superate le criticità esistenti. A tal fine il DISUS prevede di organizzare (autunno 2023) incontri con gli uffici e gli organi coinvolti per ottimizzare le pratiche di raccolta dei dati e delle informazioni utili per il monitoraggio.

Sintesi delle proposte e raccomandazioni del PQA

Il processo di autovalutazione dei Dipartimenti – così come riflesso nelle rispettive SDRTM 2023, basate sul format ulteriormente semplificato predisposto dal PQA – può considerarsi ormai una prassi ben consolidata: i

Dipartimenti forniscono i dati in forma essenziale e leggibile; molti dei meccanismi di autovalutazione appaiono pienamente rodati. Le SDRTM 2023 hanno introdotto, per la prima volta, il monitoraggio degli obiettivi del piano triennale. Si può certamente intervenire ancora su alcune sezioni al fine di renderle più omogenee e coerenti. Il PQA avrà cura, per la prossima tornata, di predisporre un modello format in cui, facendo tesoro delle esperienze maturate finora e tenendo conto delle criticità emerse o ancora presenti, renda il processo di autovalutazione ancora più efficace.

Se nel complesso le SDRTM 2023 (dati del 2022) possono considerarsi dei documenti assolutamente soddisfacenti, si elencano di seguito alcune osservazioni e/o raccomandazioni che dovranno essere considerate per la prossima tornata:

1. Si raccomanda ai Dipartimenti di attenersi alle sezioni indicate (I-II-III: Gestione-Ricerca-Terza Missione) e di non inserire nella scheda il monitoraggio della didattica (SDRTM DAAM). Per quanto lodevole, come lo è l'esistenza di un piano triennale della didattica che si auspica possa essere adottato anche dagli altri Dipartimenti, il monitoraggio di tali obiettivi dovrà figurare altrove.

2. Si raccomanda ai Dipartimenti di rispettare i termini di consegna: il termine per la consegna delle SDRTM 2023 era stato fissato dal PQA al 15 luglio 2023 ma è stato possibile raccogliere le schede solo nel settembre 2023, con conseguente ritardo nel monitoraggio e nel sistema dei processi di AQ.

3. Dottorato: Il PQA ha elaborato per la prossima tornata di monitoraggio delle nuove linee guida per i dottorati di ricerca, che invitano questi a elaborare una scheda di monitoraggio annuale; perciò, nella prossima SDRTM sarà sufficiente rimandare a tale scheda.

4. Centri di elaborazione culturale: l'articolazione di questa sezione, che contiene ancora dati non indispensabili, potrà essere riformulata. La descrizione potrà esser limitata al numero delle attività svolte, al numero di ore ovvero al numero di ricercatori coinvolti; per il dettaglio delle attività sarà sufficiente rinviare al sito di ciascun centro, che si avrà quindi cura di tenere costantemente aggiornato.

5. Punti II.3 (pubblicazioni di collane, volumi e riviste promosse e finanziate, anche in parte, dal Dipartimento) e II.4 (Convegni e seminari che hanno beneficiato del supporto del Dipartimento). Permane una difformità di presentazione dei dati da parte dei singoli Dipartimenti che, seppur non pregiudicandola, rende più difficile l'operazione di estrapolazione e quindi l'uso dei dati. Il PQA fornirà ai Dipartimenti un modello di tabella e istruzioni più precise.

6. Punto II.8 (Monitoraggio). Si ricorda che il monitoraggio riguarda unicamente la performance dell'anno 2022 e si raccomanda quindi ai Dipartimenti di non inserire dati o proiezioni che confondono il lettore. È buona pratica, adottata già dal DLLC, e auspicabilmente da estendere agli altri dipartimenti, far seguire la tabella del monitoraggio da un testo esplicativo, di non oltre due pagine che commenti i risultati del monitoraggio stesso.

7. Problemi con il database Iris-UNORA:

a) il database Iris-UNORA non riconosce la fascia A ai prodotti di alcuni afferenti per i quali il campo "settore concorsuale" non risulta correttamente indicato; problema segnalato dal DAAM ma che potrebbe condizionare i simili indicatori anche degli altri Dipartimenti. Il PQA invita i Dipartimenti a verificare con i docenti interessati.

b) Prodotti conferibili alla VQR indicizzati su Scopus o WoS (indicatore adottato dal DAAM e dal DISUS): il DAAM ha constatato che il dato Unora attualmente disponibile non è ancora affidabile. Il PQA sollecita i Dipartimenti interessati ad accertarsi che i prodotti di ricerca indicizzati in IRIS siano correttamente agganciati a Scopus e WoS.

II. PARTE: ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE E PUBLIC ENGAGEMENT

Premessa e breve descrizione della struttura della scheda

I Dipartimenti sono stati invitati a compilare le schede di monitoraggio 2023, sezione relativa alla Terza Missione e al Public Engagement (dati 2022) avvalendosi del nuovo format di compilazione della SDRTM predisposto dal Presidio di Qualità. Il documento, trasmesso dal Presidio ai tre Dipartimenti nel mese di Maggio 2023 sostituiva, aggiornandolo, il format predisposto per la precedente tornata di monitoraggio (SDRTM 2022, dati 2021). Nella redazione del nuovo format il Presidio ha tenuto conto delle osservazioni giunte dai Dipartimenti alla conclusione della precedente fase di monitoraggio: ciò ha indotto ad un'ulteriore semplificazione delle parti descrittive, con l'obiettivo di ottenere una rappresentazione schematica e sintetica dei dati, attraverso l'uso di tabelle.

Sulla falsariga del format precedente, il nuovo prospetto richiedeva di enunciare in una prima sezione le informazioni relative ai documenti di programmazione elaborati dal Dipartimento per il triennio in cui ricade l'anno oggetto di monitoraggio (sez. III.1.1), nonché i soggetti e le strutture dipartimentali coinvolte nell'Assicurazione della Qualità della Terza Missione e del Public Engagement (sez. III.1.2). Il documento richiedeva inoltre, in forma tabellare, una ricognizione dell'incidenza di ciascun ambito di TM nelle attività e nelle politiche attuate da ciascun Dipartimento, invitando al contempo ad una sintetica analisi SWOT per ciascun ambito, nonché all'indicazione degli strumenti di monitoraggio posti in atto dal Dipartimento per ottenere i dati utili alla sua elaborazione (sez. III.1.3). Sulla base dell'esperienza conclusasi con l'ultimo triennio di programmazione dipartimentale (2019-2021) e fondandosi sui riscontri pervenuti dalle strutture AQ dei tre Dipartimenti, si è deciso di mantenere inalterata quest'ultima sezione, poiché essa consente di percepire a colpo d'occhio il quadro complessivo delle attività in cui è impegnato ciascun Dipartimento, rendendo rapidamente confrontabili (nonostante alcune inevitabili differenze di dettaglio nella compilazione) i dati enunciati nelle tre Schede di monitoraggio elaborate dai tre Dipartimenti.

Le sezioni, a partire dalla III.2 in avanti, proponevano, come nella precedente versione, la rendicontazione in forma tabellare delle attività di TM e PE suddivise negli otto ambiti AVA. Rispetto al format della scheda relativa alla precedente tornata di monitoraggio annuale, è stata eliminata nelle tabelle la colonna concernente il monitoraggio dei dati aggregati dell'intero triennio, in quanto la redazione della scheda, per cui detto format era stato predisposto (SDRTM 2022, dati 2021), coincideva con la rendicontazione del triennio di programmazione 2019-2021 e dunque con il riesame dell'attuazione degli obiettivi del PST corrispondente. Così come per la sezione della Scheda relativa alla Ricerca il monitoraggio degli obiettivi, considerati in itinere rispetto al triennio di programmazione vigente (2022-2024) è stato rinviato ad una sezione specifica del documento (III.6) nella quale è richiesto un prospetto sinottico dei dati aggregati di TM e PE, tale da evidenziare il grado di raggiungimento dei risultati fissati quali obiettivi per il triennio e/o per eventuali intervalli intermedi.

Sezione III.1

Come per le precedenti annualità monitorate da questo Presidio, la sezione preliminare risulta esaurientemente compilata in tutte le schede elaborate dai tre Dipartimenti, rispettando l'impostazione suggerita dal format. Tutte e tre le strutture sottolineano la natura prevalente delle attività di PE (cfr. Scheda DISUS), rilevando tuttavia (cfr. Scheda DSQLC) un ruolo crescente delle iniziative di formazione continua, di creazione di start-up e attività spin-off. Tale rilievo risulta particolarmente incoraggiante in quanto risponde agli obiettivi delineati nel Piano strategico (2021-2023) di Ateneo (ob. 0.5.1); ugualmente in linea con gli obiettivi di ateneo risulta l'incremento dell'interazione con gli attori sociali e culturali del territorio. Quanto ai documenti relativi alla AQ della Terza missione, di cui il format chiedeva un richiamo esplicito, tutte e tre le schede rinviano opportunamente ai Piani strategici triennali dipartimentali e di ateneo; in un caso (DSQLC) si rinvia alla SUA elaborata dalla Commissione Rettorale per la Terza Missione, per quelle iniziative che il Dipartimento svolge in condivisione con l'Ateneo. Sarà forse opportuno, per la redazione delle prossime schede dipartimentali, sottolineare la necessità di monitorare unicamente le iniziative finanziate specificamente dai Dipartimenti, lasciando da parte quelle

oggetto di finanziamento di Ateneo, che ricadono nei compiti di monitoraggio affidati alla Commissione Rettorale per la Terza Missione: si eviterà in tal modo di svolgere un'attività ridondante di monitoraggio.

Per quanto attiene (sez. III.1.2) all'organizzazione dei compiti connessi alla gestione e Assicurazione della qualità della TM e del PE, i tre Dipartimenti si sono dotati ciascuno di due delegati, individuati tra il personale docente afferente, che assolvono alla funzione di referenti rispettivamente per TM e PE; entrambi i docenti sono componenti effettive del Gruppo AQ dipartimentale, al quale riferiscono periodicamente (cfr. Verbali del Gruppo AQ del DAAM, DISUS, DLLC); il DISUS riferisce tuttavia di aver accorpato recentemente le due funzioni, attribuendole ad un unico referente. I referenti trasmettono altresì i risultati del loro lavoro al Direttore del Dipartimento e al Consiglio. La struttura di supporto alle attività di TM e PE, per la sola parte amministrativo-contabile dell'attività, è l'Ufficio contabilità e ricerca di ciascun Dipartimento: si ripete, in continuità con i monitoraggi precedenti, il rilievo dell'assenza di unità di personale specificamente assegnate alla gestione dipartimentale delle attività di TM.

Nella sottosezione II.1.3 le tre schede propongono un'analisi complessiva di tipo SWOT della pertinenza degli ambiti di TM e PE rispetto a quanto enunciato nei Piani Strategici dipartimentali di riferimento. L'analisi di dettaglio di ciascun ambito in cui si esplica l'attività del Dipartimento è colta correttamente come un'opportunità per rilevare i margini di attuazione delle politiche dipartimentali e i principali ostacoli al loro sviluppo: emerge (con qualche eccezione) una considerevole profondità di analisi (pur nella sintetica formulazione tabellare proposta dal format del PQA) che denota un incremento soddisfacente del livello di consapevolezza rispetto alle pratiche di AQ da parte dei tre Dipartimenti. Il DAAM rileva come di sua pertinenza i seguenti ambiti: I.5 (Gestione del patrimonio e attività culturali), I.7 Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta), I.8 (Public Engagement); il DISUS, gli ambiti ANVUR I.7, I.8 (con una lieve diminuzione degli ambiti di attività rispetto all'anno precedente, che vedeva il Dipartimento operativo anche nell'ambito I.3); il DLLC, gli ambiti I.2 (imprese spin-off), I.3 (conto terzi), I.5, I.7 e I.8, quest'ultimo con un ampliamento delle attività in ulteriori ambiti rispetto ai monitoraggi precedenti, in attuazione del nuovo piano strategico 2022-24.

Sezioni III.2-5

Nella sezione III.2 e seguenti i Dipartimenti erano chiamati a dettagliare le iniziative realizzate nell'anno di riferimento, presentando i relativi dati mediante tabelle. Tale sezione, concepita nell'ottica di ottenere dati facilmente enucleabili a fini statistici, consentiva ai Dipartimenti di rendicontare in modo sistematico le attività realizzate esplicitando per ciascuna i dati relativi all'impatto e agli strumenti di misurazione adottati.

Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto, le schede rivelano una generale attenzione alla misurazione dell'impatto, benché sussistano ancora criticità: ad esempio, nella scheda DISUS l'unica attività di formazione continua realizzata dal Dipartimento è priva di indicazioni sui dati relativi ai partecipanti, alle ore /CFU erogati, al numero di afferenti coinvolti nell'attività, rendendo impossibile valutare l'impatto dell'iniziativa. Ancora, nella scheda DAAM vengono rendicontate nella sezione III.3 alcune attività di scavo archeologico condotte fuori dal territorio italiano: tali attività sono tuttavia escluse dalle rilevazioni della TM in base alle Linee Guida SUA TM/IS (cfr. LG, p. 25).

La sezione III.5 (Public Engagement) risulta, prevedibilmente, la più corposa. Rispetto alle rilevazioni precedenti (2022 e 2021) è evidente un incremento netto delle iniziative intraprese e rendicontate dai Dipartimenti. Risulta inoltre significativamente maggioritaria la presenza di iniziative dotate di un sistema di monitoraggio dell'impatto rispetto a quelle che non ne prevedono alcuno, con qualche eccezione (scheda DISUS). La compilazione delle tre schede è generalmente accurata, benché in un caso (DISUS) a fronte dell'invito a presentare una selezione delle iniziative di PE svolte nel 2022, si fornisca un elenco che le comprende tutte: ciò appesantisce notevolmente la scheda, che risulta occupata per quasi la metà delle pagine dalle tabelle relative a tali attività. Rispetto al monitoraggio dell'anno precedente, si nota una presa in carico dei rilievi mossi in quella occasione da questo Presidio: il caso di maggior rilievo è quello della voce n. 10 (Pubblici coinvolti) che nel format del PQA invitava ad indicare esplicitamente la tipologia e la consistenza numerica delle persone coinvolte in qualità di pubblico nelle

attività di PE, ricavate da fonte accertabile (ad es. registri di presenza, questionari, biglietti, login elettronici). In tutte e tre le schede il dato è esplicitato con chiarezza, soprattutto grazie all'adozione di strumenti di monitoraggio (prevalentemente questionari di gradimento e/o sistema di rilevazione delle presenze). Nell'ottica di un miglioramento dell'evidenza del dato relativo all'impatto, si auspica l'inserimento, nelle prossime Schede dipartimentali, del rinvio a documenti di appoggio nei quali siano riportati per esteso i risultati del monitoraggio delle singole iniziative: essi potranno costituire un'utile base di dati finalizzata ad un'analisi più raffinata da svolgersi in seno agli organi di governo dipartimentali in occasione della chiusura del ciclo di programmazione triennale dei Dipartimenti, previsto per il 2024.

Sezione III.6

Sulla scorta dell'esperienza della precedente Scheda di Monitoraggio, che prevedeva una sezione di riepilogo finale del raggiungimento degli obiettivi di TM e PE fissati in sede di Programmazione strategica dipartimentale (in quel caso riferita al triennio di programmazione conclusosi nel 2021) il format proponeva di verificare lo stato di avanzamento degli indicatori (così come fissati in ciascun piano triennale dipartimentale) rispetto al dato di partenza e al dato programmato come target per la conclusione del triennio in corso. Tale monitoraggio in itinere risente inevitabilmente, nel confronto tra le tre schede, della differente impostazione degli obiettivi e dei relativi indicatori e targets all'interno dei tre Piani strategici. Il DAAM ha scelto di articolare il suo monitoraggio in quattro tabelle, corrispondenti ad altrettanti obiettivi strategici, prendendo in esame i singoli indicatori (per un totale di 12); il DLLC ha scelto di presentare soltanto i target (definiti però "obiettivi" nella scheda) con dettaglio degli indicatori corrispondenti; il DISUS ha riportato i dati contabili relativi all'unico obiettivo fissato in fase di programmazione, incentrato esclusivamente sulla capacità di spesa del Dipartimento. Va evidenziato che due Dipartimenti su tre non indicano la fonte documentale alla quale attingono i dati. L'unica Scheda (DAAM) che opportunamente esplicita questo dato, peraltro, indica un'unica fonte (i Questionari AQ): tale scelta, pur apprezzabile, andrebbe tuttavia potenziata con l'adozione di altri strumenti di verifica, in quanto la sua attendibilità dipende essenzialmente dal grado di risposta del personale coinvolto nelle attività di TM e PE, con il rischio che alcune attività sfuggano al monitoraggio. Una soluzione potrebbe essere quella di individuare ulteriori fonti documentali di supporto, ad esempio le relazioni finali redatte dai responsabili delle attività di TM, oppure le scritture contabili relative alle attività beneficiarie di finanziamento. Nella redazione del format destinato alla prossima tornata di Monitoraggio Annuale, questo Presidio redigerà istruzioni più cogenti per questa sezione della scheda, con l'obiettivo di aumentare l'attendibilità statistica e la confrontabilità dei dati presentati, pur nel rispetto delle peculiarità dei tre Dipartimenti.

Sintesi delle proposte e raccomandazioni del PQA

Il monitoraggio delle SDRTM 2023 induce, in conclusione, a formulare le seguenti proposte e raccomandazioni rivolte ai Dipartimenti e ai loro organismi di AQ:

1. Fornire (magari avvalendosi di una breve postilla introduttiva) una chiara individuazione delle attività di TM di pertinenza del Dipartimento (e direttamente finanziate da quest'ultimo), distinguendole opportunamente da quelle gestite centralmente dall'Ateneo, oggetto di monitoraggio nella SUA /TM elaborata dalla Commissione Rettorale Terza Missione;
2. Valutare la possibilità di assegnare competenze specifiche nel supporto alla TM al personale impiegato negli uffici amministrativi di ciascun Dipartimento;
3. Escludere dal monitoraggio le attività di TM svolte al di fuori del territorio nazionale, in quanto non rilevanti ai fini delle norme AVA, o almeno distinguerle in una sezione separata della scheda;

4. Attenersi all'indicazione di fornire una descrizione dettagliata soltanto di una selezione delle iniziative di PE e non del totale delle attività svolte;

5. Rendicontare sempre ogni dato utile alla rilevazione dell'impatto (presenze, risultati dei questionari di gradimento, composizione del pubblico, visualizzazioni online, ecc.), predisponendo presso il Dipartimento un archivio della documentazione relativa, per eventuali riferimenti futuri;

6. Indicare le fonti documentali alle quali si fa riferimento per il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi fissati nel Piano strategico dipartimentale, procurando di basare l'attività su dati oggettivi e di immediato riscontro basati su fonti plurime (scritture contabili, relazioni finali delle attività, verbali di approvazione in Consiglio di Dipartimento) piuttosto che su una ricognizione informale.

La Presidente
Prof.ssa Ersilia Francesca
F.TO Francesca